Il Sole 24 ORE

31st December 2020

Unicredit issues Euro 900m in Sandokan 2 Real Estate portfolio to Pimco and GWM.

Finanza & Mercati

Il coronavirus frena l'M&A in Italia: nel 2020 fusioni in calo a 34,5 miliardi

MERCATI

Rapporto Kpmg: ottimismo sul consolidamento in cantiere per il 2021

Crollo degli investimenti esteri, crescono invece le operazioni domestiche

Carlo Festa
MILANO

Il Covid colpisce il mercato italiano dell'M&A nel 2020. La situazione di emergenza sanitaria ha rallentato le operazioni, determinando (secondo la ricerca annuale di Kpmg) una contrazione sia in termini di numero di operazioni (830 contro le 1.085 del 2019), sia come controvalore complessivo (34,5 miliardi di euro contro i 52,4 miliardi del 2019).

Ma ci sono segnali di ripresa. L'outlook per il nuovo anno è positivo. «Gli attori del mercato M&A - indica Max

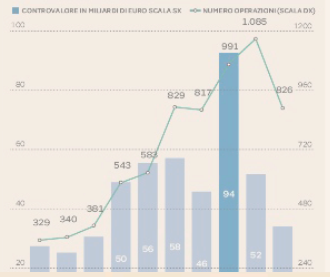
miliardi dello scorso anno), nonostante una riduzione di circa il 16% nel numero di operazioni: 480 (erano state 571 nel 2019). Molte trale operazioni più importanti appartengono al settore finanziario: l'acquisizione di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo, per circa 4 miliardi, ma anche l'ingresso di Assicurazioni Generali in Cattolica (300 milioni per il 24,5% del capitale), che potrebbero dare il via a nuove aggregazioni settoriali.

Si conferma sui livelli dello scorso anno, l'attività delle società italiane oltre confine: 13 miliardi di investimenti complessivi, seppur concentrati in un numero minore di transazioni (134 nel 2020, contro le 197 del 2019). Oltre 5 miliardi è valsa l'operazione di consolidamento tra Inwited il business delle infrastrutture per l'Tic di proprietà di Vodafone in Italia, che ha visto l'ingresso del fondo francese Ardian. Rilevanti anche gli investimenti di Generali: oltre i confini nazionali ha acquisito, tra le altre, Seguradoras Unidas ed AdvanceCare da Apollo per circa 600 milioni.

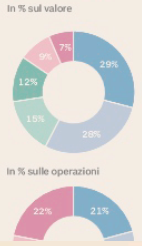
Il consumer market si è confema-

La fotografia

LE FUSIONI E ACQUISIZIONI IN ITALIA
Numero di operazioni e controvalore in miliardi di euro.
Per il 2020 dati al 18 dicembre



I SETTORI COINVOLTI



PARTERRE

* * *

Due Elite sull'Aim ed è subito boom

Due nuove società del network Elite, Convergenze e Planetel, hanno debuttato ieri su Aim Italia di Borsa Italiana, portando a 39 il numero di società Elite che hanno scelto la quotazione di cui 34 sui mercati di Borsa Italiana.

Convergenze, multiutility delle telecomunicazioni, segna un rialzo teorico del 50%. La società è entrata in Elite nel 2017 in occasione della Elite Deloitte Lounge. Anche Planetel non fa prezzo con un +23% teorico. L'azienda, attiva nelle telecomunicazioni, è entrata in Elite ad aprile 2019. Marta Testi, ad di Elite, ha detto: «Convergenze e Planetel sono esempi virtuosi di società dinamiche e ambiziose che hanno scelto la quotazione quale strumento in grado di aumentare la propria crescita e internazionalizzazione. Sono oltre 300 le società Elite in Italia che hanno concluso operazioni di finanza straordinaria come M&A, Ipo, emissioni obbligazionarie, sia singole che all'interno dell'Elite Basket Bond, e operazioni di aumento di capitale per un valore totale delle transazioni di oltre 23 miliardi di euro». Giusto ieri in seduta Borsa Italiana ha comunicato che da lunedì 4 gennaio sulle azioni Convergenze non sarà consentita l'immissione di ordini senza limite di prezzo. (R.Fl.)

* * *

Iren, investimenti in salita Prossima sfida la cedola

Unicredit, emissione sugli Utp da 900 milioni

PROGETTO SANDOKAN 2

Alleanza con gli investitori Pimco e Gwm, mentre Aurora è special servicer

Parte l'operazione di cartolarizzazione Sandokan 2, con l'emissione di una prima importante tranche di titoli. Il via libera ufficiale avviene, dopo una lunga fase di preparazione: due anni fa è infatti iniziata la «due diligence» sui portafogli oggetto dell'emissione.

Gli investitori che hanno sottoscritto le «note» sono il gruppo bancario UniCredit, il colosso statunitense Pimco e il gruppo Gwm, mentre Aurora Recovery Capital è la società manager che agisce in qualità di asset manager e special servicer della stessa cartolarizzazione.

Le note sono state emesse da Yanez Spv, cioè il veicolo di cartolarizzazione del programma Sandokan, per un importo complessivo di circa 908 milioni di euro. Il portafoglio sottostante Sandokan 2 ricomprende al momento finanziamenti ipotecari erogati da UniCredit, principalmente «unlikely to pay», cioè incagli, verso 58 soggetti ed è destinato ad aumentare nel corso del 2021 con ulteriori contribuzioni: fino ad un importo massimo pari a 2 miliardi di euro di «gross book value».

Sandokan 2 è stato ideato sulla base del progetto Sandokan 1, che ha riguardato un portafoglio di circa 1,3 miliardi di euro di gross book value avviato il 9 dicembre 2016.

La nuova edizione è stata infatti voluta nuovamente dall'istituto di piazza Gae Aulenti, dopo i buoni risultati finora raggiunti dopo il lancio della prima operazione Sandokan: con recuperi importanti, superiori al business plan, sugli incagli del portafoglio. Nell'ultimo report di Pwc, Aurora Recovery Capital è al terzo posto nella classifica dei servicer sugli Utp.

Inoltre la struttura finanziaria della transazione Sandokan 2 è la stessa della prima edizione: con Pimco, che fornisce «equity» per gli investimenti per il 70%, mentre Gwm per il restante 30 per cento.

Le attività di gestione e di special servicing del portafoglio di Sandokan 2 sono state trasferite ad Arec, controllata da Finance Roma, Gwm e dal fondo Bravo III di Pimco. La transazione non comporterà la cancellazione contabile del portafoglio sottostante dal bilancio di UniCredit. Banca Finint agisce in qualità di master servicer e corporate servicer sulla cartolarizzazione e, in aggiunta, come banca sponsor di nuova finanza di Yanez Spv relativamente ai comparti Sandokan e Sandokan 2.

Nutrita la patruglia di advisor e consulenti tecnici: lo studio legale Rcd, Italian Legal Services, BonelliErede e Giovanardi oltre a Reag, A&G, Cbre, Patrigest-Gaberti, Alcotec, Ahaco e Progetto Cmr.

—C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In America vari assicuratori hanno detto no al rimborso Si va verso una class action

Laura Galvagni
Alessandro Plateroti

Dodici cause singole tutte raggruppate in un unico contenzioso contro Generali Global Assistance Inc, branch Usa di Europe Assistance, a sua volta società operativa nelle polizze viaggio del gruppo Generali. In altre parole, una sorta di maxi class action, prassi in realtà abbastanza diffusa in America, contro l'assicuratore italiano che i giudici hanno deciso di centralizzare nei giorni scorsi al distretto meridionale di New York.

Al riguardo va sottolineato che Europe Assistance ha una presenza

di cui si parla sono "spiccioli" per un colosso come quello di Trieste. Tuttavia, questo tipo di azione legale, complice la fase particolare, è già stata indicata da alcuni come una sorta di causa bench mark, ossia un contenzioso che potrebbe fare "scuola", magari non sul piano del diritto, tanto più internazionale, ma piuttosto in termini di potenziali effetti su strutture e costi delle polizze viaggio. In virtù anche del fatto che questa iniziativa è solo una delle tante promosse in questo momento negli Stati Uniti contro diversi assicuratori. Assicuratori finiti nel mirino per il tema delle coperture viaggi ma anche per tematiche legate alla business interruption, contratto diffuso negli Usa e che si è dovuto scontrare, a sua volta, con le nuove "logiche pandemiche".

Tornando al caso specifico che

Unicredit, emissione sugli Utp da 900 milioni

PROGETTO SANDOKAN 2

Alleanza con gli investitori Pimco e Gwm, mentre Aurora è special servicer

Parte l'operazione di cartolarizzazione Sandokan 2, con l'emissione di una prima importante tranche di titoli. Il via libera ufficiale avviene, dopo una lunga fase di preparazione: due anni fa è infatti iniziata la «due diligence» sui portafogli oggetto dell'emissione.

Gli investitori che hanno sottoscritto le «note» sono il gruppo bancario UniCredit, il colosso statunitense Pimco e il gruppo Gwm, mentre Aurora Recovery Capital è la società manager che agisce in qualità di asset manager e special servicer della stessa cartolarizzazione.

Le note sono state emesse da Yanez Spv, cioè il veicolo di cartolarizzazione del programma Sandokan, per un importo complessivo di circa 908 milioni di euro. Il portafoglio sottostante Sandokan 2 ricomprende al momento finanziamenti ipotecari erogati da UniCredit, principalmente «unlikely to pay», cioè incagli, verso 58 soggetti ed è destinato ad aumentare nel corso del 2021 con ulteriori contribuzioni: fino ad un importo massimo pari a 2 miliardi di euro di «gross book value».

Sandokan 2 è stato ideato sulla base del progetto Sandokan 1, che ha riguardato un portafoglio di circa 1,3 miliardi di euro di gross book value avviato il 9 dicembre 2016.

La nuova edizione è stata infatti voluta nuovamente dall'istituto di piazza Gae Aulenti, dopo i buoni risultati finora raggiunti dopo il lancio della prima operazione Sandokan: con recuperi importanti, superiori al business plan, sugli incagli del portafoglio. Nell'ultimo report di Pwc, Aurora Recovery Capital è al terzo posto nella classifica dei servicer sugli Utp.

Inoltre la struttura finanziaria della transazione Sandokan 2 è la stessa della prima edizione: con Pimco, che fornisce «equity» per gli investimenti per il 70%, mentre Gwm per il restante 30 per cento.

Le attività di gestione e di special servicing del portafoglio di Sandokan 2 sono state trasferite ad Arec, controllata da Finance Roma, Gwm e dal fondo Bravo III di Pimco. La transazione non comporterà la cancellazione contabile del portafoglio sottostante dal bilancio di UniCredit. Banca Finint agisce in qualità di master servicer e corporate servicer sulla cartolarizzazione e, in aggiunta, come banca sponsor di nuova finanza di Yanez Spv relativamente ai comparti Sandokan e Sandokan 2.

Nutrita la patruglia di advisor e consulenti tecnici: lo studio legale Rcd, Italian Legal Services, BonelliErede e Giovanardi oltre a Reag, A&G, Cbre, Patrigest-Gaberti, Alcotec, Ahaco e Progetto Cmr.

—C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

ASSORETI, A NOVEMBRE RACCOLTI 3,2 MILIARDI

di Maximilian Cellino

È un bilancio ancora positivo quello registrato a novembre dalla raccolta netta delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con la componente del risparmio gestito a fare da traino. I dati diffusi da Assoreti evidenziano infatti per il mese in questione flussi netti pari a 3,2 miliardi di euro, in aumento del 13% rispetto allo stesso periodo del 2019: un dato che porta l'ammontare complessivo raccolto da inizio anno a 37,7 miliardi e a una crescita del 22,5 per cento. L'attività mensile si è appunto concentrata sui prodotti del risparmio gestito, i cui volumi (3,2 miliardi) sono più che triplicati rispetto al mese precedente e aumentati del 60% su base annua, mentre la componente amministrata (-21 milioni) si è mantenuta sostanzialmente stabile.

«Si rafforza il rapporto di fiducia tra consulente finanziario e cliente, con una raccolta totale già superiore a quanto concretizzato nell'intero 2019», ha sottolineato il Segretario generale dell'Associazione, Marco Tofanelli. A guidare la classifica le reti del gruppo Fideuram, con una raccolta netta di oltre un miliardo a novembre e di 10,6 miliardi da inizio anno.

3,2

LA RACCOLTA A NOVEMBRE
A novembre sono stati raccolti 3,2 miliardi di euro